LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Cronaca dello Sport

CICLISMO.

La corsa ciclistica Milano-Modena

Milano, 29, mattino.

Alla lontana Conca Fallata, fuori Porta Ticinese, località prescelta per la partenza di questa importante corsa ciclistica su strada, convenne stamane il solito pubblico di appassionati e di *sportmen*. Alle 6,15 incominciano ad arrivare i primi corridori che sono Albini, Canepari, Baylo. Sono presenti i soci dell'Unione Sportiva Milanese, ed i signori Prada, Acquati, Macoratti, del Consiglio della Società stessa, alla quale è affidata la direzione del controllo di partenza. La mattinata è fredda, il cielo è coperto; i corridori temono di essere sorpresi tra non molto dalla pioggia, e tutti si forniscono di mantelli e giacche impermeabili. All'appello alla partenza, fatto dal signor Strada, non si presentano il francese Buysse, il torinese Petiva, i due fratelli Azzini, Brambilla, Bruschera, Cavani. In totale 29 corridori partenti, tra i quali il francese Alavoine ed il belga De Ruyter. Incolonnati i corridori, è stato un secondo appello; il *via* è dato dallo *starter* alle 7,14 precise.

Il plotone parte veloce. Zanzottera, Cittera, Aymo e Durando sono subito al comando della corsa, mentre tre rombanti automobili di rifornimento seguono il gruppo dei corridori.

Ben presto si portano alla testa Gremo e Agostoni. A pochi chilometri da Milano succede il primo incidente, del quale è vittima Borgarello, che urta contro un mucchio di ghiaia e cade spaccando una ruota; egli perde molto tempo per riparare. A Pavia il primo gruppo dei corridori giunge alle 8,5. E' in testa il pavese Bolzoni.

Il passaggio a Pavia

Pavia, 29, sera.

Il passaggio da Pavia della corsa ciclistica Milano-Modena è avvenuto alle 9,10. Passarono in gruppo Bolzoni, Canepari, Rossignoli, Albini, ed altri. Passarono staccati Cuniolo, Gremo, Alavoine, Borgarello, Colella.

I corridori sono seguiti da sei automobili e da varie motociclette. Piove leggermente.

Una grave caduta del corridore Bailo

Voghera, 29, sera.

Presso Voghera il corridore Bailo è caduto e si è ferito gravemente. E' stato trasportato in automobile all'ospedale di Pavia.

L'arrivo a Modena

Modena, 29, notte.

Anche l'epilogo di questa sesta corsa Milano-Modena è stato regolarissimo, senza il minimo incidente. Il tempo ha favorito l'esito splendido della manifestazione. Il nostro ippodromo era gremitissimo di folla ansiosa ed elegante.

L'arrivo avvenne nell'ordine seguente:

1.o Carlo Durando, di Torino, alle ore 16,5; 2.o Angelo Gremo, di Torino, a tre lunghezze.

Giunge poi alle 17,22 un gruppo di 11 corridori, che disputano in volata l'ultimo chilometro in pista. Si classificano: 3.o De Ruyter, belga; 4.o Torricelli; 5.o Garavaglia; 6.o Albini; 7.o Bordin; 8.o Oriani; 9.o Aymo; 10.o Agostoni; 11.o Girardengo; 12.o Chironi; 13.o Alavoine.

Poco dopo giunge un terzo gruppetto di tre corridori. Si classificano: 14.o Sivocci; 15.o Cittera; 16.o Berardinelli.

Il campionato ciclistico milanese
fra dilettanti
La corsa Gorla-Carate

Ci telefonano da Milano, 29, notte:

Organizzato dalla Sport Club Nazionale si è svolto quest'oggi il campionato ciclistico milanese fra dilettanti sul percorso comprendente 14 giri di Piazza d'Armi. Nonostante il cattivo tempo, molti furono i concorrenti.

Il «via» fu dato alle ore 10 precise. Al traguardo finale arrivano:

1.o Bottini Antonio, impiegando ore 1,21'23"; 2.o Rampani Emilio, a 5 macchine; 3.o Pavoni Antonio, ad una macchina; 4.o Pavesi. Seguono altri dodici in tempo massimo.

***

Organizzata dalla Società Sportiva Caratese, si è svolta quest'oggi la corsa ciclistica Gorla-Lecco-Erba-Carate: km. 80. Ventotto furono i corridori presentatisi allo *starter*, che alle ore 12,16 diede il *via*.

La corsa fu assai movimentata per merito di Bassi e Nazzari. A Carate Brianza, presente discreto pubblico, arrivano:

1.o Nazzari Ercole, di Milano, il noto campione studenti, in ore 2,50; 2.o Longoni Marco Carlo, di Verona, a 5 macchine; 3.o Garavaglia; 4.o Bassi (tutti in gruppo). Seguono altri 17 corridori in tempo massimo.

La riunione ciclistica di Bologna
sul velodromo Zappoli

Bologna, 29, notte.

Viva era l'attesa per l'incontro che doveva aver luogo oggi al Velodromo Zappoli fra i due campioni del ciclismo: Ganna e Galetti. Ma un telegramma di questo ultimo, che dichiarava come non avrebbe potuto partecipare alla riunione, ha tolto molto interesse alla gara.

La *corsa dilettanti* ha avuto il seguente risultato:

1. Armando Treggia in 50'7", 2. Neri, 3. Malaguti, 4. Vagnoni.

La *corsa professionisti* ebbe sette partenti fra cui Ganna, Corlaita e Zini.

La corsa, della durata di due ore, comprendeva un traguardo ogni mezz'ora.

Fin dalla partenza data alle 15,45 il passo è sostenutissimo. Del primo e del secondo traguardo è vincitore Ganna; del terzo e quarto Zini.

Bassaluga pochi minuti prima del termine della corsa si ritira.

La classifica è la seguente:

1. Ganna, 2. Zini, 3. Corlaita, 4. Gamberini, 5. Bertolini.

Ganna nella prima mezz'ora ha percorso Km. 17.600; nella seconda 17.400. Zini 17.600 e 16.890.

Nella seconda ora sono stati percorsi Km. 67.400; la media oraria è stata di Km. 34.400.

Le corse ciclistiche nel Comasco

Como, 29, notte.

Oggi si sono disputate le Coppe degli Esercenti di San Rocco, alle ore 9, e degli Esercenti di Camerlate, alle ore 15, con esito favorevole ai corridori ciclisti milanesi. Per la Coppa San Rocco i concorrenti iscritti erano 21, ma partirono solo in 17. Il percorso di 125 chilometri Como-Lecco-Bergamo-Como fu compiuto in ore 4,35 per primo da Luigi Annoni della Società Velocipedistica di Milano, il quale vinse la Coppa.

Nel pomeriggio si corse la Coppa Camerlate, sul percorso di 80 km. Vi parteciparono una trentina di concorrenti. Giunse: 1. Zambelli di Milano, in ore 1,59'25".

La corsa ciclistica Livorno-Volterra

Ci telefonano da Livorno, 29, notte:

Sotto gli auspici dei giornali livornesi il *Telegrafo* e la *Gazzetta Livornese* si è svolta la corsa ciclistica Livorno-Volterra. I partenti erano 13 e giunsero:

1. Cecchini della Ardita Juventus di Livorno in ore 4,53', 2. Ferri Guido di Cecina a tre minuti di distanza, 3. Pontaggiani Luigi dell'Italia di Firenze, 4. Occhi Natale di Massa Marittima, 5. Tarangelli Leopoldo di Livorno, 6. Caroselli Francesco della Regia Marina di Spezia, 7. Lori Vittorio del Gruppo sportivo di Volterra.

Alle ore 15,40 giunge Gazzanelli dell'Ardita Juventus di Livorno. A grande distanza seguono poi altri corridori.

Saccone vince la Voltri-Bolzaneto

Ci telefonano da Genova, 29, notte:

Quest'oggi sul percorso Voltri, Ovada, Campo Ligure, Novi, Tortona, Serravalle, Busalla, Bolzaneto (km. 143), si è svolta la corsa ciclistica per dilettanti organizzata dalla Sport Club di Bolzaneto.

La gara ha assunto una importanza eccezionale, perchè vi parteciparono tutti i migliori corridori dilettanti.

I partenti sono 26, e dopo una lotta vivacissima per tutto il percorso, al traguardo di arrivo a Bolzaneto giunge: 1.o Saccone Lorenzo di San Remo, impiegando a coprire il percorso ore 5,30, ad una media chilometrica di 29 chilm. all'ora; 2.o Piacco Pierino di Vercelli, a mezza macchina; 3.o Ottonello Mario di Ovada, ad una macchina e mezza; 4.o Cassetta Giovanni di Canale; 5.o Torre Davide di Genova; 6.o Prigione Carlo; 7.o Ripamonti Umberto di Milano; 8.o Luppotti; 9.o Bertero di Ovada; 10.o Mori di Genova.

Seguono altri 14 in tempo massimo.

Nessun incidente. Meravigliosa l'organizzazione.

Si calcolano a parecchie migliaia le persone che assistettero all'arrivo. La «Targa Croce Bianca», venne assegnata allo Sport Club di Genova, con due arrivati nei primi dieci, e la Coppa «Repetto», alla Società Sportiva Genova, con 8 arrivati.

Il sesto Campionato sociale
del Routier Autonomo di Torino

Ottimamente organizzato, si è svolto ieri mattina il IV Campionato Sociale del R. A. I. di Torino sul percorso di Torino (ponte Stura), Chivasso, Strambino, Ivrea e ritorno: km. 96.

Dati i molti e bellissimi premi, numerosi furono i concorrenti e vivace la lotta lungo tutto il percorso. Il passo fu velocissimo per merito anche di Labbro e Rossaro M. che, fuggiti a Chivasso, non furono più raggiunti dal gruppo inseguitore.

I concorrenti si classificarono nell'ordine seguente:

1. Labbro Ercole, in 3,2' — 2. Rossaro Manfredo, a 1/2 ruota; — 3. Carbonà Giovanni, in 3,29' — 4. Russi Agostino, a 1 macchina — 5. Rossaro Ezio, a 50 metri.

Gli altri in tempo massimo.

Ellegaard vince il "Grand Prix,, dell'U.V.F.

Ci telefonano da Parigi, 29, notte:

Il classico *meeting* per il Gran Premio dell'Unione Velocipedistica di Francia si è svolto oggi, al Velodromo di Buffalo, a Neuilly, in presenza di un pubblico assai numeroso, malgrado il tempo incerto. Nella finale del gran premio la vittoria rimase al danese Ellegaard, mentre l'italiano Moretti terminava ottimo secondo, dimostrando ancora una volta di dover essere considerato come uno dei migliori *sprinters* mondiali. Si è inoltre disputato un interessantissimo *match* dietro *tandem* fra i due ben noti corridori francesi Lapize e Berthet. La gara è terminata con la vittoria di Lapize, il quale è riuscito a battere il *record* mondiale dell'ora, coprendo la favolosa distanza di 50 Km. e 925 metri in 60 minuti.

Ecco i risultati particolareggiati della riunione:

Gran Premio dell'Unione Velocipedistica di Francia (1000 metri). — Prima semifinale: 1.o Ellegaard; 2.o Schilles; 3.o Jacquart. Facile vittoria di Ellegaard.

Seconda semifinale: 1.o Pouchois; 2.o Vedrine; 3.o Martin. Soltanto negli ultimi metri Pouchois riesce a rimontare Vedrine, partito in testa.

Terza semifinale: 1.o Moretti; 2.o Dupré; 3.o Cavanagh. Moretti vince di parecchie lunghezze, senza impegnarsi a fondo.

Finale: 1.o Ellegaard; 2.o Moretti, ad una lunghezza; 3.o Pouchois, a due lunghezze. A 350 metri Moretti parte a fondo, ma nell'ultimo rettilineo, dopo uno sforzo splendido, Ellegaard riesce a raggiungerlo ed a rimontarlo completamente.

Gara Consolazione (2000 metri, *schracht*. — 1.o Dupré; 2.o Schilles; 3.o Jacquart.

Gara dilettanti (3000 metri). — 1.o Hayer; 2.o Rinaud; 3.o Pedrom.

Gara traguardo (6000 metri). — 1.o Rosseau; 2.o Appelhans.

Gara 51 Km. dietro tandem. — 1.o Lapize, in un'ora 4" 3,5; 2.o Berthet, a 350 metri.

Lapize distacca l'avversario dopo una ventina di chilometri, e prende su lui un giro, battendo tutti i *records* del mondo, coprendo 30 Km. in 35'6" 1/5; 40 Km. in 47'7" 4/5; 50 Km. in 58'55"; percorrendo in un'ora Km. 50 e 925 metri. Il *record* precedente dello stesso Lapize era di Km. 50 e 390 metri.

Il "Trofeo di Francia,,

Parigi, 29, notte.

La finale della grande gara su strada detta Trofeo di Francia si è svolta oggi sul percorso di 185 Km. Dopo una gara movimentata 16 concorrenti sono giunti insieme sulla pista del velodromo. In seguito a cadute solo nove concorrenti hanno preso parte alla volata finale la quale ha dato l'esito seguente:

1. Philippe Km. 185 in ore 6,25, 2. Laurence a una ruota, 3. Chosset a mezza ruota, 4. Goethals, 5. Pichon, 6. Narcy.

PODISMO

La riunione podistica della Pro Morivione

Milano, 29, notte.

L'interessante riunione sportiva organizzata dalla Società Pro Morivione, quantunque non favorita dal tempo, ha ottenuto un buon risultato sia per numero di partecipanti come per il numeroso pubblico accorso. Eccovi i risultati delle singole gare:

Marcia Km. 10. — Arriva: 1. Vitali dello Sport Club Italia di Milano in 49', 2. Bertola della Pro Morivione in 51', 3. Cattaneo in 52', 4. Brunelli, 5. Chiesa.

Campionato Lombardo, corsa staffette, metri 1609. — 1. la squadra della Pro Morivione, 2. Unione Sportiva Milanese.

Corsa a coppie, all'americana, m. 2200. — 1. squadra della Pro Morivione, 2. Unione Sportiva Milanese.

Lancio della palla vibrata. — 1. squadra Stradellini, 2. Pro Morivione I, 3. Costanza, 4. Pro Morivione II.

Corsa podistica resistenza (Km. 10) per la coppa Martinengo. — Arrivano 1. Lussano di Bergamo, 2. Speroni Carlo di Busto Arsizio, 3. Martinengo della Pro Morivone, 4. Austoni.

Seguono altri dieci in tempo massimo.

La riunione podistica parigina

Ci telefonano da Parigi, 29, notte:

La stagione di autunno di podismo si è iniziata ufficialmente con una riunione organizzata dal Comitato di Parigi. Le principali gare disputate ebbero i seguenti risultati:

Challenge Foss (1000 metri con ostacoli). — 1.o Arnaud, in 2'47" 2/5, *record* di Francia; 2.o Berretrot; 3.o Meslot.

Challenge Gressen (5000 metri schracht). — 1.o Dumontel, in 16'34" 1/5; 2.o Fremont; 3.o Boulay.

ALPINISMO.

Il rifugio del ghiacciaio della Maledia

Genova, 29 notte.

Oggi parecchi soci della sezione genovese del Club Alpino si sono recati a collaudare i lavori ultimati al rifugio costruito, per iniziativa degli alpinisti generosi, nell'alta Valle del Gesso di Entraque a 2800 metri sul mare e precisamente sulla roccia che fronteggia il magnifico ghiacciaio della Maledia. Questo è il più alto rifugio posseduto dalla nostra sezione; è costruito in legname (pino d'America) a doppia parete con copertura di tegole di lamiera zincata e può contenere comodamente per il pernottamento dalle 15 alle 18 persone.

Stante la stagione avanzata l'inaugurazione del nuovo Rifugio verrà fatta nell'anno venturo; esso però fin d'ora è dotato del necessario per ospitare sei o sette persone.

Gli alpinisti apprezzeranno indubbiamente i vantaggi di questo lavoro che permetterà loro di soggiornare nel bellissimo circo glaciale della Maledia, e compiere di lassù le più belle ascensioni delle Marittime dal Clapier al Gelas.

FOOT-BALL

I matches di Torino

Nella nostra città si sono svolti ieri due matches di scarsa importanza. Sul campo della Juventus la prima squadra di questa società si incontrò con la prima del F. C. Vigor, che rimase soccombente con un goal a tre.

Tutti i punti vennero segnati nella ripresa; il primo per merito di Valobra III, il 2.o ed il 3.o goal per merito di Bona II. Il punto della Vigor fu marcato su calcio di rigore di Baglione.

Il F. C. Vigor che concorrerà al campionato promozione ha dimostrato di disporre di una buona squadra. Il F. C. Juventus non ha ancora composta definitivamente la sua prima squadra.

Contemporaneamente al match Vigor-Juventus, ma su altro campo, e precisamente su quello del F. C. Torino, la seconda squadra dei granata incontrava la seconda dei bianco-bleu della Vigor.

Vinse il F. C. Torino che nella ripresa segnò sei punti contro uno.

Una difficile vittoria del F. C. Casale

Ci telefonano da Casale, 29, notte:

Se il risultato numerico del *match* odierno depone a favore dei *neri* del *Casale F. C.*, in realtà quella di oggi si può dire una vittoria morale delle maglie rosse del *Torino F. C.* I campioni del vecchio Club torinese presentatisi al loro primo *match* privi quasi di allenamento hanno saputo tenere testa in modo splendido al giuoco rapido e serrato dei casalesi.

Anche il loro portiere Musso, che esordiva in prima squadra, si è disimpegnato bene. Ha però il grave difetto di uscire troppo sovente e intempestivamente dalla propria rete: magnifici i terzini Capra e Morelli; veramente degni del loro nome, Rubli e Bachmann. Della prima linea assai bene Mosso e l'ala destra. Del *Casale F. C.* giuocò male l'estrema difesa: Gallina primo è sempre più lento ed indeciso: è doveroso però riconoscere che i terzini incerti e fallosi lo lasciarono in situazioni che solo un Campelli ed un De Simoni avrebbero potuto salvare: Barbesino giuocò da par suo, e se il *Casale* può oggi registrare una vittoria, di essa si può dire che il maggior coefficiente fu il Barbesino. Lo coadiuvarono degnamente Gallina II, Guasco, Parodi e Matteo.

La partita si è iniziata alle ore 15,30: arbitro Zardelli, del Casale. L'attacco è del *Casale F. C.*, che al secondo minuto segna per merito di Caire. Subito dopo *Torino* pareggia. Il giuoco si svolge or sull'uno or sull'altro campo: sono quindi i casalesi a segnare in una scappata di Guasco; ma *Torino* insiste all'attacco; Maggiani sbaglia in pieno un pallone ed il punto del pareggio è di nuovo segnato.

All'inizio della seconda ripresa, mentre si crede che il *Casale* abbia a prevalere, è il *Torino* che muove ad un attacco splendido. Per un quarto d'ora insiste sotto la porta casalese senza ottenere, anche per sfortuna, un risultato positivo. Gallina II, che oggi giuocava al centro, dopo una magnifica serie di passaggi con Guasco, segna il terzo punto per i *neri*, da circa venti metri dalla rete avversaria. Ma è destino che i *goals* si compensino: Mosso, del *Torino*, con un colpo raso a terra sorprende la rete di Gallina. E' solo all'ultimo minuto che Maggiani passato in prima linea aggiudica con un quarto punto la vittoria al suo giovane Club. Del *Casale* mancavano Varese e Sarasso. La squadra del *Torino* era così composta: Musso; Morelli-Capra; Bachmann-De Marchi-Rubli; Debernardi-Mosso-Zuffi-Arioni e Ruffo.

Il match internazionale di Milano

Ci telefonano da Milano, 29, sera:

Oggi sul campo del Racing Club Libertas ha avuto luogo il primo incontro internazionale della stagione, tra Montreux F. B. C., di Montreux, e il locale Racing Club Libertas.

Numeroso pubblico accorse per assistere a questo *match*, ed ha dimostrato di essersi interessato vivamente delle varie fasi della partita, che è terminata con la vittoria degli svizzeri, con un *goal* a zero.

Nel primo tempo il giuoco è stato movimentato da ambo le parti, spesso pesante e talvolta persino irruente. Quasi sul finire del primo tempo Bornand II tira in goal segnando il primo ed unico punto della partita, a favore della squadra svizzera.

Alla ripresa, il giuoco è ancora irruento e si svolge quasi sempre sotto la rete svizzera, con apparente superiorità della squadra milanese. Questa difetta però di decisione e non riesce mai a segnare, anche per la straordinaria prontezza del portiere Gremlich, del quale sono molto ammirate le parate a terra. La partita termina così col vantaggio di un punto pel Montreux contro zero del Racing Club Libertas. Di questa ultima si distinsero particolarmente Crocchi, Veiss, Balami.

La squadra del Montreux, preceduta da molta fama, non è apparsa alla altezza del suo nome. Non ha maggior valore di una nostra squadra di seconda categoria.

Arbitrò egregiamente Meazza, dell'Unione Sportiva Milanese.

Una vittoria dei savonesi sui genovesi

Savona, 29, notte.

Quest'oggi sul campo ginnastico di via Frugoni, alla presenza di moltissimo pubblico, si è svolto un match di foot-ball fra la prima squadra della Fratellanza Ginnastica Savonese e la squadra delle «riserve» del Genoa Club. La partita fu giocata con animazione da ambe le parti e la vittoria arrise completamente alla squadra della Fratellanza con 4 goals, a 2 dei genovesi. I giuocatori furono assai applauditi. Questa bella vittoria della nostra squadra è ottimo prodromo alla sua iscrizione all'imminente Campionato di prima categoria.

Una nuova vittoria di Genoa Club

Ci telefonano da Genova, 29, notte:

L'incontro amichevole svoltosi oggi sul campo del Genoa Club tra la prima squadra di questa Società e quella del Piemonte F. C. si chiuse colla vittoria dei genovesi con 8 *goals* a zero.

Precedette l'incontro una partita di allenamento tra la prima squadra del Superba F. C. e dei *Boys* del Genoa Club, che vinsero per 5 *goals* a zero.

La mancata disputa della "Coppa Lario,,

Ci telefonano da Como, 29, notte:

La *Coppa Lario* doveva essere disputata oggi tra le squadre del Milan Club, Unione Sportiva Milanese ed Internazionale F. C., ma all'ultimo momento queste due ultime Società si sono ritirate e la bella manifestazione sportiva organizzata dalla nostra Società Ciclistica è quindi mancata, malgrado vivissima fosse l'attesa. Rimase sul campo la squadra del Milan al completo, che si è battuta in un *match* amichevole colla squadra comasca.

Un match a Verona

Ci telefonano da Verona, 29, notte:

Oggi ebbe luogo un *match* di foot-ball, tra la Società *Lembro* di Milano e la Società *Aellas* di Verona.

Alla prima ripresa la *Lambro* segnò tre *goals* a due; alla seconda ripresa due ad uno, cosicchè il *match* fu vinto dalla Società *Lambro*, con 5 *goals* a 3. La partita fu animatissima.

Il match finale
per la "Challenge di Parigi,,

Ci telefonano da Parigi, 29, notte:

Circa duemila persone assistevano nel pomeriggio di oggi a Saint Onen alla gara finale per la disputa della *Challenge internazionale di Parigi* di foot-ball Association. Questa finale metteva alle prese il Servette F. B. di Ginevra ed il Circolo Atletico di Vitry. Alla fine della prima metà della partita i francesi avevano un punto. All'inizio della seconda ripresa gli svizzeri segnavano a loro volta un punto, poscia abbandonavano il campo di giuoco, in segno di protesta contro l'arbitro, lasciando in tal modo la vittoria al Circolo Atletico di Vitry.

IPPICA

L'ultima giornata delle corse al galoppo
a Varese

Ci telegrafano da Varese, 29, sera:

L'ultima giornata di corse, malgrado il tempo coperto e minaccioso, ha avuto un grande concorso di pubblico. Pista pesante.

Premio Bisuschio (siepi). — L. 2600, m. 2800.

Arrivano: 1.o Thaso (Hart, kg. 70), di M. Caracciolo; 2.o Lucmagno (Pozzoli, kg. 70), di F. Simonetta; 3.o Priamo (Coccia, kg. 69), del conte Viscardi.

Vinto per 8 lunghezze, cattivo terzo.

Premio Municipio. — L. 1200, m. 1600.

Arrivano: 1.o Arolo (Massei, kg. 60), di F. Simonetta; 2.o Savena (Bari, kg. 60)), di Sir Gold; 3.o *Qui Vive* (Coccia, kg. 60).

Vinto per una lunghezza; una corta incollatura dal 2.o al 3.o.

Premio Excelsior. — L. 3000, m. 1000.

Arrivano: 1.o Croara (Blackburn, kg. 54), di Sir Rholand; 2.o Lesa (Brockes, kg. 54), di F. Simonetta; 3.o Burrasca (Spencer), della Scuderia Flamina.

Vinto per una lunghezza.

Premio Kursaal di Varese. — L. 5000, m. 2350.

Arrivano: 1.o Misraim (Daumen, kg. 64), di Chimelli-Da Zara; 2.o Selenio (Corridori, kg. 60), di R. Calvi; 3.o Palette Gorfi, kg. 42), di A. Rosenthal.

Vinto per una lunghezza; idem dal 2.o al 3.o.

Premio Velate (a vendere). — L. 2500, metri 1500.

Arrivano: 1.o Bergeret (Benson, kg. 62), di Turner; 2.o Androdama (Spencer, kg. 54), del ten. Bessero; 3.o Dasodi (Doumen, g. 53), di Guerrini.

Vinto per un testa; una lunghezza dal 2.o al 3.o.

Premio d'Addio. — L. 3000, m. 1000.

Arrivano: 1.o Guli (Gorfi), di Sir Rholand; 2.o Meduse IV (Doumen), di Chimelli-Da Zara; 3.o Ghadames, di F. Turner.

Vinto per una testa, una lunghezza dal 2.o al 3.o.

Le corse al trotto di Trieste

Trieste, 29, notte.

Premio Vivaro. — Prima divisione. — Quindici partenti. - Giungono: 1. Ovest — 2. Charming Patriot — 3. Etoile Kuser.

Seconda divisione. — Quattordici partenti: 1. Leonino — 2. Fernando — 3. Loreley.

Premio Genova. — Tre prove. - Quattordici partenti: 1, 2, e 3. premio divisi tra Eclair Kuser, Flècheeuser, Messalina; — 4. Menicuccio.

Premio Madrid. — Due prove. - Giungono: 1. Virginia Jay — 2. Rosebell — 3. Busi.

Premio Pordenone. — 1. Cleveland — 2. Fonyod — 3. Meneghino.

Premio Duino. — Prima divisione - Undici partenti. 1. Ward — 2. Orlando — 3. Fleche Kuser.

Seconda divisione: nove partenti: 1. Betty Brook — 2. Flordaliso — 3. Pia.

Il Saint Leger tedesco

Berlino, 29, notte.

Eccovi i risultati del Saint Leger tedesco, la importante prova ippica disputatasi oggi con il primo premio di 40 mila lire sulla distanza di 2300 metri. Giunsero: 1. Royal Bleu — 2. Pelleas — 3. Matterhorn.

I partenti erano cinque.

SCHERMA.

L'inizio del gran Torneo di Scherma
a Varese

Ci telefonano da Varese, 29, notte:

Nel salone terreno del palazzo Municipale, alla presenza delle Autorità e di numeroso pubblico, si è iniziato il torneo di scherma, colle eliminatorie della «Gara di incoraggiamento». All'appello del direttore di scontro si sono susseguiti sulla pedana schermitori di Varese, Como, Saronno e Milano.

Nel pomeriggio si sono iniziate le gare nazionali di fioretto, di sciabola e di spada. Domani avremo le eliminatorie di tutte le gare, e l'inizio della grande gara internazionale di spada da terreno e campionato lombardo di fioretto e di spada.

Alla sera, al politeama Ranscett, avrà luogo la grande accademia finale, con la distribuzione dei premi ai vincitori delle gare.

Presidente della Giuria è il prof. Luigi Colombetti, di Torino.

AVIAZIONE

I voli dell'aviatore Mattei a Como

Ci telefonano da Como, 29, notte:

Oggi abbiamo avuto per la prima volta uno spettacolo aviatorio che ha richiamato molto pubblico sul campo di Monnello e nelle alture vicine. L'aviatore Attilio Mattei di Lugano ha spiccato il volo due volte su monoplano *Bleriot*, alle ore 14,25 e alle 15,12. La prima volta è rimasto in aria 20'3"; la seconda 18'52". Egli ha fatto diverse evoluzioni sul lago intorno a Baradello alle Camerlate, sopra Brunate e Chiasso. L'aviatore Mattei ha dato prova di rarissima abilità distinguendosi specialmente negli *atterrissages* e fu applauditissimo. Domenica prossima avremo la seconda giornata di aviazione.

Da Parigi a Berlino
in areoplano

Ci telegrafano da Berlino, 29, notte:

Questa mattina, alle 5,30, con un tempo splendido, l'aviatore Hirsch, da Johannisthal ha preso il volo per Parigi. Ieri ha ultimato gli ultimi preparativi.

Se il tempo si mantiene propizio, nelle ore pomeridiane di oggi potrà avere raggiunto la capitale francese.

L'aviatore è partito senza alcun passeggero, ma invece ha caricato sul suo areoplano 400 litri di benzina.

Echi di Cronaca Sportiva

Tutti i primi posti della Milano-Modena vinti dalla "Peugeot,,

Proprio di questi giorni i *Fratelli Picena* avevano annunciato di aver assunto la fabbricazione diretta della bicicletta *Peugeot* in Italia, dichiarando nel contempo che avrebbero seguitato a partecipare con la loro marca a tutte le grandi corse ciclistiche di importanza che si sarebbero organizzate in Italia. Ieri nella IV Corsa ciclistica Milano-Modena, la *Peugeot* italiana vinceva su tutta la linea, piazzando i tre suoi corridori al 1.o, 2.o e 3.o posto, dopo una gara sostenuta a passo velocissimo su di un percorso molto faticoso.

Peugeot-Wolber seppero superare brillantemente tutte le difficoltà della corsa, e nettamente imporsi sulle numerose Case concorrenti, che non avevano disertato la Milano-Modena, ben sapendo l'importanza che avrebbe assunto la vittoria in una gara, per vincere la quale occorreva disporre di macchine e di pneumatici atti a sostenere la dura fatica.

Leoncavallo entusiasta
delle musiche operaie inglesi

Londra, 29, sera.

Leoncavallo è entusiasta delle bande musicali inglesi. Egli che si trova qui per dirigere le rappresentazioni degli *Zingari*, si è recato ieri mattina al Palazzo di cristallo assistendovi alle prove di un grande concorso musicale cui parteciparono duecento bande inglesi composte tutte di operai dilettanti. Alcuni giornalisti interrogarono il maestro sulle sue impressioni ed egli rispose di essere entusiasta della bravura con cui suonarono le bande. Le ho trovate infinitamente migliori di quel che avrei mai pensato! — disse Leoncavallo. — L'insieme è perfetto. Io ho udito molte volte le magnifiche esecuzioni delle bande di Roma, di Napoli, di Milano, di Venezia e di Torino, secondo me, quelle che ho udito questa mattina, possono competere con ciascuna di quelle. Sono entusiasta. Questi operai sono dei musicisti superbi.

Lo sciopero agricolo a Cerignola
Tumulti e colluttazioni
Un soldato ferito gravemente

Foggia, 29, notte.

Stanotte è stato deciso lo sciopero a Cerignola. Tutte le barriere sono state bloccate da numerosi scioperanti per impedire il transito dei carri e dei pedoni. Sono stati arrestati otto leghisti per violenze. All'alba alcune squadre di scioperanti si riversarono nelle campagne per impedire i lavori della vendemmia e negli stabilimenti. La forza, sapientemente predisposta, contrappose la sua sorveglianza alle campagne e alle barriere, ove si verificarono varii incidenti, prontamente eliminati. Alle ore 10 una pattuglia di cavalleggeri, guidata da un carabiniere, accorse a Porta Foggia per proteggere un possidente, che in barroccio era circondato da minacciosi scioperanti, che, irosi, affrontarono la forza con una fitta sassaiuola e con colpi di rivoltella. Un carabiniere esplose un colpo di moschetto per intimidire gli scioperanti, indi ne arrestò uno, che aveva la rivoltella ancora fumante. La folla, ingrossata, aggredì il carabiniere, atterrandolo, mentre l'arrestato fuggiva ammanettato, restando sconosciuto. Continuavano la sassaiuola e gli spari di rivoltella contro la forza, che ha serbato un contegno ammirevole. Giunta un'altra pattuglia per ristabilire l'ordine, furono arrestati quattro rivoltosi, uno dei quali armato di un lungo coltello, poi ancora altri 27, fra cui il maggiore incitatore, Giuseppe Di Vittorio, per varie imputazioni. Un cavalleggiero ha riportato gravi contusioni all'occhio destro. Per l'arresto del caporione è riapparsa la calma. La circolazione è stata ristabilita alle barriere, dove la forza esercita una rigorosa vigilanza. L'autorità provvede energicamente.

Dopo un anno di guerra vittoriosa
Il manifesto dei nazionalisti

Roma, 29, notte.

Nell'anniversario della dichiarazione di guerra il Comitato centrale dell'Associazione nazionalista pubblica un manifesto nel quale, fra l'altro, è detto:

«L'anno di guerra che oggi si compie vide nello spirito degli italiani il più profondo, improvviso mutamento che la storia abbia mai segnato. Ci supponevamo moralmente impreparati ad una impresa militare anche di piccola entità e di breve durata, e nessuna impresa militare fu più mirabile di questa lunga guerra confortata dalla migliore organizzazione di mezzi finanziari e tecnici, da maggiore disciplina di popolo, da più concorde corrispondenza di volontà e di azione. Un ventennio grave di codardia e che ogni ispirazione riduceva alla ricerca di piccole utilità immediate, che schermiva ogni sforzo verso la potenza e l'elevazione della nostra razza non aveva fiaccato la vecchia fibra italiana, anzi la determinava a reagire con maggiore violenza.»

Il manifesto ricorda quindi le vittorie italiane in Libia che hanno cancellato l'ombra di Adua che — dice il manifesto — la viltà del Governo di allora impedì di vendicare: il manifesto così conclude:

«Mille e più giovani in questo anno di guerra morivano per l'accrescimento del dominio italiano. Del sangue loro si irrori la coscienza nazionale, vegli assiduamente a che segno di ignavia non adombri la purezza di tanto eroismo, a che l'Italia non vacilli nell'ora della pace come seppe non vacillare nell'ora della guerra, e per sempre, in qualsiasi evento, la guerra di oggi ricordi agli italiani la verità che noi apprezziamo e che non desisteremo dal ripetere: che la grandezza delle nazioni maggiori non si fonda sul numero delle loro alleanze o delle loro amicizie, ma sulla forza delle proprie armi. L'Italia farà da sè: fu questo l'ammonimento dei precursori dell'unità nazionale. Sia questo l'augurio con cui all'esercito ed alla marina vittoriosi plaudiremo oggi nell'anniversario del giorno in cui l'eterna guerra ci chiamava alla nuova storia d'Italia.»

La questione dell'esportazione dei fiori
dalla Liguria
La preoccupazione dei produttori

Roma, 29, notte.

In vista dell'agitazione fra le popolazioni della riviera ligure per il divieto di importazione in Francia dei nostri fiori, un comunicato del Governo ricorda che col pretesto di evitare la diffusione della *diapsis pentagona* il Governo francese con decreto 10 gennaio 1912 vietava l'importazione ed il transito dei fiori e dei vegetali a fibra legnosa esclusa la vite e le piante resinose quando fossero di origine e di provenienza italiana. In seguito all'azione spiegata dall'Italia a mezzo della sua Ambasciata di Parigi e all'agitazione degli stessi ceti commerciali francesi che da quel decreto vedevano minacciati seriamente tanto il commercio dei fiori freschi quanto la loro industria di estrazione dei profumi che per la massima parte si alimentavano delle corolle di fiori acquistati in Italia, venne sospeso provvisoriamente il divieto e nominata una commissione di tecnici per studiare in Italia il vero stato delle cose. In seguito alla relazione della Commissione fu emanato un nuovo decreto 29 aprile 1912 che restringe il divieto di importazione e di transito ai fiori di provenienza italiana dal primo marzo al 1.o novembre permettendolo quindi durante l'inverno. L'esportazione totale di fiori dall'Italia fu di circa 10.000.000 di lire nel 1911 di cui la metà verso l'Austria, un quarto verso la Germania, un quinto verso la Francia. Contro quest'ultima nostra esportazione in Francia del valore di due milioni sta l'importazione di fiori in Italia di poco più di 800.000 lire. Il provvedimento, benchè attenuato, portò danno all'esportazione di fiori in Francia che nei primi otto mesi del 1912 diminuì di 800 mila lire, cioè di quasi la metà. Poichè verso tutti gli altri paesi si ebbe un aumento di un milione e un quarto, in complesso si ebbe un miglioramento di quasi mezzo milione. I fiori freschi sono esenti dall'entrata in Italia e tale esenzione è libera da vincoli. L'importazione di essenze di rose dalla Francia ha un valore di circa 300 mila lire, appena un ottavo di quello totale. Il dazio del valore di venti lire al chilogramma sull'essenza di rose è convenzionato appunto con la Francia. Quello di tre lire sulle essenze non nominate è vincolato con la Germania. Tali i termini della questione e la situazione in cui ci troviamo per essa di fronte alla Francia.

Interviene in una rissa
ed uccide un contendente

Napoli, 29, notte.

Un brutale delitto è avvenuto oggi, in vico Belledonne. Per un incidente sorto tra un fruttivendolo ed un garzone panettiere, causa un urto involontario, intervenne in difesa del garzone tal Vincenzo Masullo, calzolaio, trentenne. Questi si accalorò tanto nella difesa del panettiere, che accorse al suo desco e si avventò poi con un coltello contro il fruttivendolo, ferendolo gravemente al petto. La scena fu triste, impressionante. Il disgraziato, che si chiamava Vincenzo Crosto, cinquantasettenne, cadde riverso al suolo. Durante il tragitto all'ospedale morì. L'omicida fu arrestato.

Per l'inaugurazione
di un ricordo al tenente Barberis
caduto a Derna

La Morra, 29, notte.

Domenica prossima, 6 ottobre, verrà inaugurato in La Morra un ricordo al tenente Edoardo Barberis, comandante la sezione mitragliatrici del 26.o fanteria, morto gloriosamente a Derna, il 27 dicembre u. s. Il ricordo che si inaugurerà è opera dello scultore cavaliere Biscarra; terrà la commemorazione del caduto eroe il tenente-generale conte Alfonso Petitti di Roreto, comandante la Divisione militare di Perugia. Fanno parte del Comitato per le onoranze, oltre a S. E. Calissano, parecchi generali ed ufficiali superiori, l'onorevole Curreno, il sindaco di Alba, Dogliotti, numerosi membri dell'antica nobiltà piemontese, ed altri.

Giornali e Riviste

Una nuova intrapresa bancaria sta ora fiorendo a Berlino e ne dà notizia il *Marzocco*, togliendo i dati da un giornale inglese. Si tratta della «Banca indipendente femminile», una banca diretta ed amministrata tutta quanta da donne e a sostener la quale soltanto le donne sono ammesse. L'atmosfera di questa banca non è severa e crudele come quella degli altri istituti consimili governati dagli uomini: è essenzialmente femminile. Bei vasi di fiori adornano le sale e le finestre. Tutte le stanze sono piene d'ogni femminile *comfort* e i mobili hanno della femminilità che li ha scelti ogni grazia e ogni eleganza. La banca è sorta due anni or sono per appagare le richieste del sempre più crescente numero di donne tedesche professioniste o dedite agli affari. Essa è un esponente delle nuove condizioni economiche della donna, condizioni dovute alla soverchiante abbondanza del sesso femminile nella società moderna. Anche le donne si dedicano oggi agli affari e vogliono contare sopra un proprio istituto di credito e di operazioni commerciali. L'idea di avere una banca speciale sorse in un circolo di signore a Berlino e queste signore trovarono presto appoggi maschili nel mondo bancario. Oggi tutte le donne tedesche, sia della madrepatria, sia delle colonie, sono eleggibili come membri della Banca. Per diventar membri debbono acquistare azioni da cento marchi in su, azioni che possono essere pagate anche ratealmente. Ogni membro può avere naturalmente in suo possesso più di una azione. I resoconti dell'andamento della banca per lo scorso anno 1911 sono soddisfacenti. Il numero delle appartenenti alla banca è salito da cinquecentotre a ottocentotrentotto. Su i primi tempi ci fu un tal precipitarsi di donne per l'ammissione alla banca che si dovettero prendere provvedimenti atti a far sì che il numero delle azioniste non diventasse troppo grande e offrisse serie garanzie. La banca serve anche a promuovere la solidarietà femminile. Essendo sorta con l'intento di favorire le donne di affari indipendenti, essa ha cercato di attirare a sè come depositatrici quante più benestanti ha potuto per poter con sovvenzioni permesse dai suoi capitali aiutare le più povere o le più bisognose di un temporaneo sussidio nelle loro intraprese. In questo modo la banca rafforza i rapporti di solidarietà femminile e già ha portato valido aiuto a donne i cui affari non andavano bene porgendo loro anche consigli e consulti legali. Oggi le condizioni finanziarie della banca femminile sono ottime. L'ultimo bilancio è di più di trecentoottanta mila marchi. Pel 1912 la banca si propone di dare un bel dividendo alle sue azioniste senza danno del progresso della banca stessa. Un altro vantaggio che dà la banca è questo: che essa costituisce quasi un istituto d'insegnamento per le donne che vogliono impiegarsi in istituti bancari maschili!

***

Non era per ambizione che il gen. Nogi coltivava la poesia. Dice la rivista *Les Annales*, che il grande generale, sacrificatosi per il culto al suo Imperatore, faceva dei versi ma non sognava neppure di raccoglierli in volume. Come i suoi antenati, i *samurai* dell'epoca eroica, il vincitore di Port Arthur scriveva i suoi versi solamente per celebrare le virtù guerriere e civili della sua razza. Egli componeva delle *tanche* perchè era un fervente di Bushido e voleva che i grandi precetti di morale, di abnegazione e di sacrificio alla patria e all'idea della Maestà rimanessero l'anima e la forza del Giappone vittorioso. Padre Peri, un vecchio sacerdote marianista molto dotto nelle cose nipponiche, tenendo a Yokohama una conferenza, sotto gli auspici dell'*Alliance Française*, citava le mirabili poesie del generale Nogi, di alcune delle quali la Rivista parigina pubblica ora la versione letterale. Nogi così salutò il sacrificio dei suoi figli caduti combattendo: «Nella pianura e sulla montagna, ombre dilette dei miei figli eroici caduti feriti a morte, io vi vedo, vi vedo! Ecco che passate tra i fiori di garofano. Nella pianura di Liaotang, o miei figli, siete caduti eroicamente. Bene. L'Imperatore ha vinto, ma piange. Il Giappone è grande; però a me non resta di voi, dolcissimi fiori della mia vita, che il ricordo del profumo delle adolescenti capellature». Al momento di ordinare l'assalto a una collina, che i russi avevano formidabilmente armata, Nogi cantava: «Benchè la montagna sembri inespugnabile, bisogna conquistarla. Al cospetto dell'orgoglio dell'uomo guerriero, ogni difficoltà cade: il nostro sangue e i nostri cannoni cambieranno la natura e la forma di questo monte trincerato. E allora anche gli stranieri, milioni d'uomini, l'ammireranno». Il colonnello Watanab, *attaché* militare all'Ambasciata giapponese a Parigi, conserva religiosamente una breve poesia scritta dinanzi a Port Arthur: «Non temiamo di morire, o miei soldati! Il monumento in onore dei soldati che combattono e muoiono è eterno. Chi avrà la gioia di essere un eroe tra i milioni di soldati dell'armata imperiale? Pensate, soldati, alla gloria di morire, vincendo!». Dopo la presa di Port Arthur, il generale Nogi scriveva sotto una fotografia che lo rappresentava sul cavallo bianco donatogli dal suo degno avversario gen. Stoessel, i versi seguenti: «L'est, l'ovest, il nord, il sud, tutto io ho veduto coi miei occhi: alte montagne, fiumi rapidi, mari e fiamme io ho veduto: primavere gloriose di fiori, estati lussureggianti di messi, foglie dorate e cadenti d'autunno, nevi d'inverno io vi ho veduto. Un anno di battaglia ho vissuto, tra uomini e cavalli morti e insanguinati, ma il mio spirito rimane giovane. Ormai più non ricordo il focolare della mia casetta. La mia patria e il mio imperatore sono tutto per me».

***

Il *café-chantant*, Minotauro dalle mille bocche, è una di quelle istituzioni moderne che, se non meritano rispetto, richiamano l'attenzione. Il *Temps*, dottrinario e solenne, dedica al *café-chantant* un articolo grave di dati e onusto di date storiche e di cifre statistiche. Il *café-chantant* ha rubato ai teatri veri molte sue apparenze e moltissimi spettatori. Nella stagione 1909-910 le entrate dei trentacinque teatri parigini furono di 25 milioni; quelle dei settantacinque *café-chantants* e caffè-concerti di cinque milioni e mezzo. I primi *café-chantants* furono aperti a Parigi verso la fine del regno di Luigi XV; non si cantavano che canzoni decenti e classici erano i locali, degni di una Tebaide. Molto più tardi l'Assemblea nazionale accordò tutte le licenze agli impresari di spettacoli: i *café-chantants* allora si moltiplicarono. Gli eleganti dell'epoca ascoltavano volentieri le canzoni al Palais-Royal. Ma Napoleone fece cessare tutti questi giuochi. Egli istituì il regime del privilegio, che durò fino al 1864. Il *Café de l'Horloge* e il *Café des Ambassadeurs* erano celebri verso il 1840. Alla fine del regno di Luigi Filippo, durante un periodo turbinoso, canzoni pacifiste e umanitarie risuonavano sotto le vetrate della galleria Jouffroy. Dopo il 1850 i caffè allegri più frequentati a Parigi sono il *Café Moka*, il *Café de la Lune*, il *Café du Cadran*, a Montmartre, e altri. Dopo che i privilegi furono soppressi, nel 1864, i *café-chantants* divennero più numerosi. Nei principali locali si rappresentavano brevi commedie scapigliate in un atto. Era l'epoca, quella, di Judic, di Théo, di Fougère, di Douvet, di Fusier. Il *café-chantant* trionfava nella sua età d'oro. Alcuni attori divennero celebri, dopo aver debuttato sulle piccole scene: Agar era stata Mademoiselle Lallier al *Cheval blanc*, e la signora Maria Sasse, un soprano magnifico, aveva debuttato al *Géant*. Thérèsa allora faceva correre e entusiasmare tutta Parigi cogli indemoniati *refrains* la *Femme a barbe*, *Rien n'est sacré pour un sapeur*. Ba-Ta-Clan, l'Alcazar, l'Eldorado erano calamite: tutta Parigi, vecchi e giovani, signori e poveri, buoni e cattivi, nobili e borghesi, erano schiavi della cantilena canora, e non badavano agli anatemi eloquenti di Louis Veuillot, nuovo, ma inascoltato Savonarola. Altri teatri-concerto fiorivano allora, gioia dei nonni e degli avi dei parigini d'oggi. Ma allora i cantanti e le canterine non potevano uscire sulla scena che in *frak* o in abito da sera, con un assai piccolo ed economico *decolleté*. La maggior parte degli impresari non pagavano gli artisti e le artiste. Terminato il loro numero, scendevano dal palco, e con un piatto metallico si recavano tra gli spettatori a fare la questua, come si usa ancora in qualche caffè di provincia. Una volta si passava dai piccoli palcoscenici ai grandi; ora si passa dai grandi ai piccoli: Sarah Bernhardt ha recitato in un *music-hall* di Londra; Ruggero Leoncavallo e Pietro Mascagni non disdegnano di dirigere l'orchestra esperta nei *couplets* e nei *refrains*.

Leggete in seconda pagina.
Figlia di Princi